

PRESS RELEASE

JULIA FULLERTON-BATTEN: KOREA

mc2gallery è orgogliosa di ospitare la prima mostra italiana della fotografa tedesca Julia Fullerton-Batten (Brema, 1970). Julia vive e lavora a Londra. Dopo aver studiato fotografia a Brema, trascorre cinque anni come assistente di un certo numero di fotografi professionisti. Immediato il successo nel settore commerciale, grazie alla sua capacità di creare set curatissimi nei dettagli e nelle luci, di cui mantiene il controllo totale anche nei progetti artistici personali, in un complesso equilibrio tra scatto e post-produzione di altissimo livello. "Korea" (2013) è la sua penultima serie, nata da un forte interesse verso i contrasti e le tensioni che dominano quel Paese. Julia ritrae donne coreane nel loro splendido kimono, il cosiddetto Hanbok, l'abito tradizionale locale oggi utilizzato come abito da cerimonia o per occasioni particolarmente formali. Sullo sfondo, una Seoul contemporanea dalle architetture austere e globalizzate. Un forte contrasto tra la tradizione culturale rappresentata dal kimono e la contemporaneità rappresentata da moderne architetture anonime, che potrebbero essere di qualunque metropoli al mondo. Si tratta di un contrasto che Julia Fullerton-Batten illustra con poesia per raccontare la storia di questo Paese e la vita dei suoi cittadini, con le sottese tensioni politiche tra Sud e Nord e le proprie tradizioni culturali, come la famosa cerimonia dell'Ikebana e del thè, simbolo dei rituali formali che dominano la cultura orientale in genere. Nei ritratti, la bellezza e le pose delle modelle che indossano l'Hanbok è sufficiente per dare un flashback sul passato. In altre opere, invece, inserisce nella scena semplici oggetti contemporanei in contrasto con l'abito tradizionale, come per esempio in "Firewood" e "Grain" o in "Badminton", utilizzando le racchette dello sport più popolare in cui, generalmente, i coreani sono eccellenti nelle competizioni internazionali. Julia racconta, attraverso i suoi splendidi set, un mondo lontano e culturalmente complesso, che nasconde molti significati in semplici gesti o nelle piccole cose. Così nell'opera "Ikebana", Julia ci mostra in modo poetico uno dei passatempi coreani preferiti, piegare forme di carte che vengono utilizzate per decorare gli alberi. In "Present", invece, alcune donne guardano dentro una misteriosa scatola-regalo luminosa, posta sul pavimento, con uno sguardo tra l'atterrito e il curioso. Il regalo è stato avvolto in una carta verde. In Corea, i doni sono importanti e altrettanto lo è il modo in cui sono presentati. La scelta della carta che avvolge il regalo è simbolica: rosso, giallo, rosa sono i colori che possono essere utilizzati; il verde, tuttavia, non è raccomandato. Fondamentale nel lavoro di Julia Fullerton-Batten è la sua capacità di concepire e sviluppare un totale controllo e attenzione al dettaglio nella pianificazione delle sue fotografie e nei vari processi di pre-produzione, riprese e post-produzione. Julia combina tutti questi aspetti con un'abilità tecnica unica - usando l'illuminazione in maniera complessa e trasversale, con una combinazione di luce naturale e artificiale, che conferisce alle immagini l'effetto cinematografico che ricorda lo stile di Crewdson e Olaf o Lorca di Corcia. C'è sempre, nelle sue storie, una sospensione di tempo, come se stesse per accadere o fosse appena accaduto qualcosa, spesso con una sottesa violenza psicologico-sensuale che ci attrae e respinge. Le sue fotografie sono presenti in collezioni importanti, come la National Portrait Gallery di Londra e il Musée d'Elysee di Losanna. Le sue fotografie sono state esposte presso istituzioni internazionali, tra cui: Centre Pompidou, Parigi; Museum of Contemporary Art, Shanghai; Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid; National Portrait Gallery di Londra; Museo Svedese di Fotografia. Campari ha scelto Julia Fullerton-Batten come fotografo e direttore creativo per il Calendario Campari 2015 con l'attrice hollywoodiana Eva Green. Prima e unica donna ad aver scattato il prestigioso Calendario, di cui verrà esposto uno scatto in occasione della serata inaugurale.

mc2gallery is proud to host the first Italian exhibition of German photographer Julia Fullerton-Batten (Brema, 1970). Julia lives and works in London. After studying photography in Bremen, he spent five years as an assistant to a number of professional photographers. Immediate success in the commercial sector, thanks to its ability to create highly detailed sets and lights, of which it maintains total control even in personal artistic projects, in a complex balance between high-level shooting and post-production. "Korea" (2013) is his penultimate series, born of a strong interest in the contrasts and tensions that dominate that country. Julia portrays Korean women in their splendid kimono, the so-called Hanbok, the traditional local dress nowadays used as a formal dress or for particularly formal occasions. In the background, a contemporary Seoul with austere and globalized architecture. A strong contrast between the cultural tradition represented by the kimono and the contemporary represented by modern anonymous architectures, which could be of any metropolis in the world. This is a contrast that Julia Fullerton-Batten illustrates with poetry to tell the story of this country and the life of its citizens, with the underlying political tensions between South and North and their own cultural traditions, such as the famous Ikebana and of tea, symbol of the formal rituals that dominate the oriental culture in general. In portraits, the beauty and poses of the models wearing Hanbok is enough to give a flashback to the past. In other works, instead, he inserts simple contemporary objects into the scene in contrast with the traditional dress, such as in "Firewood" and "Grain" or in "Badminton", using rackets of the most popular sport in which, generally, the Koreans are excellent in international competitions. Julia tells, through her splendid sets, a distant and culturally complex world, which hides many meanings in simple gestures or small things. Thus in the work "Ikebana", Julia poetically shows us one of the favorite Korean pastimes, folding paper forms that are used to decorate trees. In "Present", on the other hand, some women look inside a mysterious luminous gift box, placed on the floor, with a look between the landing and the curious. The gift was wrapped in a green card. In Korea, gifts are important and so is the way they are presented. The choice of the wrapping paper is symbolic: red, yellow, pink are the colors that can be used; green, however, is not recommended. Fundamental in the work of Julia Fullerton-Batten is her ability to conceive and develop total control and attention to detail in the planning of her photographs and in the various processes of pre-production, filming and post-production. Julia combines all these aspects with a unique technical skill - using lighting in a complex and transversal way, with a combination of natural and artificial light, which gives the images the cinematographic effect that recalls the style of Crewdson and Olaf or Lorca di Corcia . There is always, in his stories, a suspension of time, as if it were about to happen or something had just happened, often with an underlying psychological-sensual violence that attracts and repels us. His photographs are featured in important collections, such as the National Portrait Gallery in London and the Musée d'Elysee in Lausanne. His photographs have been exhibited at international institutions, including: Center Pompidou, Paris; Museum of Contemporary Art, Shanghai; Thyssen-Bornemisza Museum, Madrid; National Portrait Gallery of London; Swedish Museum of Photography. Campari chose Julia Fullerton-Batten as photographer and creative director for the 2015 Campari Calendar with Hollywood actress Eva Green. First and only woman to have taken the prestigious Calendar, of which a shot will be exhibited on the occasion of the opening evening.